

Contro gli insulti

Cambia il vento

Bilancio Pd 2010, più liquidità nessun debito con le banche

Un disavanzo dovuto alla «competenza economica», più liquidità e nessun debito con le banche: è il bilancio del Pd per il 2010. Il rendiconto di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato reso pubblico pochi giorni fa e certificato da PricewaterhouseCo-

opers. Il Pd ha fatto registrare alla fine dello scorso anno un patrimonio netto di 125,9 milioni di euro. Alla voce debiti, non risultano esposizioni verso le banche, ma solo verso fornitori (3,3 milioni di euro) e verso le strutture regionali Pd cui vengono girati i contributi elettorali. La disponibilità liquida ammonta a 19,1 milioni, in crescita rispetto al 2009.

«Unità, primarie e valori» Il Pd laziale lunedì a raccolta

«Il coraggio delle idee», è questo il filo che lunedì prossimo unirà al teatro Tendastrisce di Roma buona parte del Pd laziale chiamato a discutere di «Unità, primarie, valori». Alla manifestazione parteciperà Enrico Gasbarra, chiuderà Giuseppe Fiorini.

→ **L'Avvenire:** «Per un ministro ascoltare è un dovere, chi non lo fa si candida alle sberle»

→ **Camusso:** «Insopportabili parole da un ministro che sfugge alle domande dei precari»

«Sei il peggior ministro» L'Italia migliore chiede le dimissioni di Brunetta

Insopportabile, sgradevole, candidato alle sberle, al premio Nobel per la maleducazione. Il ministro Brunetta le prende (metaforicamente) da tutte le parti. E i precari portano al ministero cassette di mele.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Insopportabile, sgradevole, precario della politica (l'azienda governo non sembra in buona salute), premio Nobel in maleducazione. Sono alcuni degli epiteti che si è guadagnato il ministro Brunetta con quella frase insultante ai precari, «siete l'Italia peggiore». Nell'ordine pronunciati dal segretario della Cgil Susanna Camusso, a Bologna per inaugurare la festa della Fiom, dal segretario della Cisl Bonanni, dall'onorevole Lo Presti di Fli, da una precaria in un messaggio su Facebook. Il giorno dopo non si è placata la tempesta sul «ministro alla sfrontatezza» come recita un cartello portato in piazza da una precaria della P.A.. E si aggiunge il giornale dei vescovi, Avvenire: «Chi non ascolta si candida alle sberle». Contro il ministro alla innovazione tecnologica e alla digitalizzazione si è scatenata la generazione digitale, d'altra parte è noto, senza i precari nella Pubblica amministrazione le nuove tecnologie sarebbero all'anno zero. «Ho ricevuto



«A raccogliere frutta vai tu» I giovani precari manifestano contro Brunetta

FACEBOOK

Contro le frasi del ministro Brunetta dodicimila gli interventi sulla sua pagina di Facebook. Brunetta si giustifica con un video: «Ce l'avevo solo con la solita casta romana».

12mila insulti su facebook», dice lui che insiste a mettere una pezza: «Non ce l'ho con quattro milioni di precari ma con quelli come la signora che guadagna 1800 euro al mese».

Ma se possibile quelli che sbarcano il lunario da precari si sono arrabbiati ancor di più con il ministro per la storia delle mele, «andate a raccogliere le mele». «Non ci ho visto più», dice Francesco Ripa che ha cinquanta an-

ni, che lavorava in un centro di ricerca che ha chiuso, ha trovato un altro lavoro, contratto a termine, al ministero dell'Agricoltura: «Ok - dice - uno perde il lavoro si arrangia per non far mancare lo stipendio alla famiglia ma non puoi accettare che ti dicano di andare a raccogliere le mele».

E cassette di mele hanno portato i precari con la Cgil sotto al ministero, in corso Vittorio Emanuele a Roma. «Dimissioni, dimissioni», chiedono, bloccano per qualche minuto il traffico, offrono la frutta agli automobilisti. Magliette con la scritta «la vita non aspetta», lo slogan creato per la manifestazione dello scorso 9 aprile.

Ilaria Lani, responsabile del coordinamento Cgil: «Non se ne può più di questa retorica delle cassette, noi siamo una generazione spremuta e spreca. Dobbiamo saper fare tutto nei posti di lavoro ma siamo anche la generazione più preparata che abbia avuto l'Italia e lo Stato non vuole le nostre competenze, molti sono costretti a scappare all'estero». «Chi è rimasto a combattere nel paese è l'Italia migliore», recitano i volantini.

Manifestazione a Roma Davanti al ministero i precari della pubblica amministrazione

Ma non è solo per Brunetta che i precari dello Stato sono in piazza. Il problema è che il loro lavoro è a rischio, sono quasi mezzo milioni, fra amministrazioni, sanità e scuola e, per effetto della finanziaria 2010, il 50% dei posti precari sarà tagliato. A questo si aggiunge il blocco del turn over, con gli anziani che vanno in pensione e non vengono sostituiti, i concorsi fatti, vincitori idonei ma che non vengono assunti. Ilaria Lani: «Bisogna ripartire con i concorsi, assorbire il precariato che manda avanti la pubblica amministrazione, combattere la giungla dei contratti e riformare il welfare, perché i precari non hanno diritto alla cassa integrazione, alla disoccupazione». ♦